

# LA LEVA MILITARE



EBBENE SÌ : LA LEVA NON E' STATA AFFATTO ABROGATA !

ANZI, FORSE E' IL CASO CHE SIA RISPOLVERATA...

Una recentissima sentenza della Corte di Cassazione (Corte Cass., sez.I penale, sentenza 8 gennaio 2016, n. 517/2016), nel decidere un ricorso presentato da un giovane renitente alla leva, già condannato nel merito per renitenza alla leva, che chiedeva la revocazione della sentenza di condanna per essere stato abrogato il servizio militare di leva, ha avuto modo di precisare una cosa che per noi dell'ambiente stellato era scontata, ma non così per l'opinione pubblica, ben traviata da un sistema dei mass-media quanto mai superficiale; e cioè, che la legge 231/2000 ha solo "sospeso" e giammai "abrogato" il servizio militare di leva, anche perché la sua abrogazione sarebbe palesemente in contrasto con l'art.52, comma 2, della costituzione della Repubblica Italiana.

Vale la pena, anche per noi che abbiamo solennemente giurato sulla bandiera tricolore di difenderne i Valori, riportare il testo dell'art.52 Cost.: « 1. La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. 2. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. 3. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica. ».

La sentenza di cui abbiamo riportato, per così dire, il principio essenziale (in base al quale è stato rigettato il ricorso della persona, a suo tempo, renitente alla leva, anche se ne è stata ridimensionata la pena in modo significativo alla luce della "sospensione" della leva stessa) ci consente di riproporre una problematica troppo frettolosamente accantonata nel dibattito politico (e non solo), ma che i tragici fatti di terrorismo stanno riportando di stringente attualità: "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino".

Tante sono le riflessioni che possono farsi sull'art.52 Cost. e sulla effettiva condizione in cui versano le Forze Armate ed i Corpi Militari dello Stato nell'attuale difficile contingenza dell'ordine pubblico internazionale e in genere della difesa della Patria nella rinnovata ottica geopolitica, e sui riflessi sempre più pressanti di tale condizione sull'ordine pubblico interno, e sulla politica complessiva dell'antiterrorismo alla luce dei tagli lineari di personale e mezzi per farvi fronte dovuti alle rigide politiche economiche europee di ispirazione germanica (al di fuori dell'UE, se nella presente scombuscolata situazione internazionale parli di tagli alle forze armate e di polizia ti portano alla Neuro. In Europa, invece, la situazione è sotto gli occhi di tutti: vedi attentati in Francia, Belgio, Germania. ecc.).

Da più parti, sempre meno sommestamente, si levano voci che reclamano la riattivazione del servizio militare di leva universale, per gli evidenti vantaggi che vi sarebbero alla luce dell'esperienza, in termini di quantità e qualità del personale coscritto (chi di noi ha esperienza diretta, ricorderà la presenza tra i militari di leva di laureati e diplomati nelle più varie discipline, quanto mai utili per le Forze Armate e per le Forze dell'Ordine); vantaggi che il servizio volontario, va onestamente riconosciuto, non è in grado, nella situazione attuale, di conseguire (più di così...spremuta fino all'osso).

Per non dire, da punto di vista soltanto medico, il vero e proprio screening di massa che con il servizio di leva veniva svolto (e che sarebbe riavviato) sui giovani italiani, molti dei quali scoprivano di avere malattie o disfunzioni di cui ignoravano l'esistenza...

Per il momento, ci interessa riportare all'attenzione del nostro Ambiente un argomento molto sentito, di cui alcuni tra i più sensibili vertici militari stanno discutendo al loro interno .

Vista l'ampiezza e l'importanza della cosa , torneremo quanto prima a parlarne, dando voce ad un sempre più diffuso ,e quanto mai attuale, interesse nazionale.

A.S.

19/01/2016